

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

SE DIO È PER NOI...

di don Angelo, parroco



Il Signore combatteva per Israele e così gli amorrei non potevano avere scampo! E Lui che abbatte il nemico - Morirono per le pietre della grandine più di quanti ne avessero uccisi gli Israeliti con la spada. Ha ragione allora Paolo a scrivere nella lettera ai Romani: Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?... Noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Non teme niente e nessuno chi sta dalla parte di Dio, chi è amato da Dio. Niente e nessuno ci può separare dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. E il salmo con parole diverse descrive quanto la fede e l'amicizia con Dio fanno differenza nel quotidiano: Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli: noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio. Quelli si piegano e cadono, ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

E così non solo Gesù può dire *Io ho vinto il mondo*, ma possiamo ripeterlo pure noi. Il Vangelo di questa domenica infatti ci rassicura: «*Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!*».

Tutto questo è un grande annuncio, è un evangelo, la buona notizia che tutti i cristiani aspettano. Finalmente il nostro Dio ci raggiunge con parole sante che mettono fine alla prepotenza dei capi, allo scoraggiamento che tante volte ci assale. Ma è proprio vero? I giovani di piazza Monte Grappa aspettano questo annuncio? I grandi della storia che decidono le sorti dei popoli e di noi stessi aspettano questo annuncio? Chi giace nei letti del nostro ospedale aspetta questo annuncio? Noi stessi presi dalla frenesia delle nostre cose aspettiamo questo annuncio? Il contenuto della liturgia della Parola di oggi rischia di essere l'ennesimo fervorino che scalda il cuore di chi va a messa, ma non ci scalfisce nel profondo perché altri "vincono nel mondo", perché la morte purtroppo sembra sempre avere l'ultima parola sull'esistenza dei nostri cari, perché le regole dei giochi le fanno "i carri e i cavalli" per usare l'immagine del salmo e non certo la fede e i valori? Se da una parte allora questa liturgia mi rianima, dall'altra mi lascia un po' confuso e mi fa sentire impotente perché non so come concretizzare e come portare questo annuncio che è davvero EVANGELIO! Io ci credo davvero, ma come posso aiutare gli altri nella fede?

Con umiltà e discrezione, in ogni occasione opportuna e non opportuna, con la mia umanità e con la presenza capillare e nella semplicità, penso che possa aiutare a tenere acceso il lumicino della fede che in tutti è presente, aiutando ad es. chi è provato dalla malattia a guardare a Gesù che gli dice: *Con me anche tu vinci il mondo*; invitando i giovani ad osare di più, a non accontentarsi nella vita, ma a desiderare cose sempre più grandi che fanno il bene e lasciano il bene; chiedendo a tutti di essere cercatori del senso della vita e anche di Dio; dando a tutti un po' di speranza; vincendo la tentazione che, rispettando la libertà e i tempi altrui, rende muto il Vangelo di Gesù; pregando perché il mondo creda...

VII domenica
dopo la Pentecoste B

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

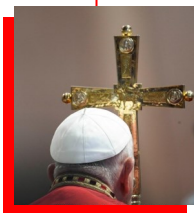
Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

OMELIA DI PAPA FRANCESCO NELLA FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO - 29 GIUGNO 2024
«Basta. L'amore che salva e il male insopportabile»

Guardiamo ai due Apostoli Pietro e Paolo: il pescatore di Galilea che Gesù fece pescatore di uomini; il fariseo persecutore della Chiesa trasformato dalla Grazia in evangelizzatore delle genti. Alla luce della Parola di Dio lasciamoci ispirare dalla loro storia, dallo zelo apostolico che ha segnato il cammino della loro vita. Incontrando il Signore, essi hanno vissuto una vera e propria esperienza pasquale: sono stati liberati e, davanti a loro, *si sono aperte le porte di una nuova vita.*



Fratelli e sorelle, alla vigilia dell'anno giubilare, soffermiamoci proprio sull'immagine della *porta*. Il Giubileo, infatti, sarà un tempo di grazia nel quale apriremo la Porta Santa, perché tutti possano varcare la soglia di quel santuario vivente che è Gesù e, in Lui, vivere l'esperienza dell'amore di Dio che rinvigorisce la speranza e rinnova la gioia. E anche nella storia di Pietro e di Paolo ci sono delle porte che si aprono.

La prima Lettura ci ha raccontato la vicenda della liberazione di Pietro dalla prigionia; questo racconto ha tante immagini che ci ricordano l'esperienza della Pasqua: l'episodio accade durante la festa degli Azzimi; Erode richiama la figura del faraone d'Egitto; la liberazione avviene di notte come fu per gli israeliti; l'angelo dà a Pietro le stesse disposizioni che furono date a Israele: alzarsi in fretta, mettersi la cintura, indossare i sandali (cfr *At 12,8; Es 12,11*). Quello che ci viene narrato, dunque, è *un nuovo esodo*. Dio libera la sua Chiesa, libera il suo popolo che è in catene, e ancora una volta si mostra come il Dio della misericordia che sostiene il suo cammino.

E in quella notte di liberazione, dapprima si aprono miracolosamente le porte del carcere; poi, di Pietro e dell'angelo che lo accompagna si dice che si trovarono davanti «alla porta di ferro che arriva alla città; la porta si aprì da sé davanti a loro» (*At 12,10*). Non sono loro, ad aprire la porta, essa si apre da sé. È Dio che apre le porte, è Lui che libera e spiana la strada. A Pietro – come abbiamo ascoltato dal Vangelo – Gesù aveva affidato le chiavi del Regno; ma egli fa esperienza che, ad aprire le porte, è per primo il Signore, Lui sempre ci precede. Ed è curioso un fatto: le porte del carcere si sono aperte per la forza del Signore, ma Pietro poi farà fatica ad entrare nella

casa della comunità cristiana: colei che va alla porta, pensa che sia un fantasma e non gli apre (cfr *At 12,12-17*). Quante volte le comunità non imparano questa saggezza di aprire le porte!

Anche il cammino dell'Apostolo Paolo è anzitutto un'esperienza pasquale. Egli, infatti, dapprima viene trasformato dal Risorto sulla via di Damasco e poi, nella continua contemplazione del Cristo Crocifisso, scopre la grazia della debolezza: quando siamo deboli – egli afferma – in

realtà è proprio allora che siamo forti, perché non ci aggrappiamo più a noi stessi, ma a Cristo (cfr *2 Cor 12,10*). Afferrato dal Signore e crocifisso con Lui, Paolo scrive: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal 2,20*). Ma il fine di tutto ciò non è una religiosità intimista e consolatoria – come oggi ci presentano alcuni movimenti nella Chiesa: una spiritualità da salotto –; al contrario, l'incontro con il Signore accende nella vita di Paolo lo zelo per l'evangelizzazione: «Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero» (*2 Tm 4,17*).

Proprio nel raccontare di come il Signore gli ha donato tante possibilità per annunciare il Vangelo, Paolo usa l'immagine delle porte aperte. Così, del suo arrivo ad Antiochia insieme a Barnaba, si dice che «appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede» (*At 14,27*). Allo stesso modo, rivolgendosi alla comunità di Corinto dice: «Mi si è aperta una porta grande e prozia» (*1 Cor 16,9*); e scrivendo ai Colossesi li esorta così: «Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della Parola per annunciare il mistero di Cristo» (*Col 4,3*).

Fratelli e sorelle, i due Apostoli Pietro e Paolo hanno fatto questa esperienza di grazia. Hanno toccato con mano l'opera di Dio, che ha aperto le porte del loro carcere interiore e anche delle prigioni reali dove sono stati rinchiusi a causa del Vangelo. E, inoltre, ha aperto davanti a loro le porte dell'evangelizzazione per portare a tutti la speranza del Vangelo. E anche noi quest'anno ci prepariamo ad aprire la Porta Santa.

- ◆Domenica 7 luglio - VII domenica dopo la Pentecoste
Ore 17 S. Messa trasmessa da Radio Maria
- ◆Giovedì 11 luglio - S. Benedetto, patrono d'Europa
- ◆Venerdì 12 luglio - SS. Nabore e Felice
- ◆Domenica 14 luglio - VIII domenica dopo la Pentecoste

summer camp 3
dal 2 al 6 settembre

INSIEME
PER UNO
STILE
DI VITA
MIGLIORE

Campus della Parrocchia del Circolo di Varese



**PELEGRINAGGIO A ROMA
PER IL GIUBILEO DELLA SANITÀ**
5-6 aprile 2025 (2 giorni/1 notte)

Albergo: CASA PER FERIE PREZIOSISSIMO SANGUE
- Via S. Maria Mediatrix 8 - Roma (zona S. Pietro)
1 notte in MEZZA PENSIONE - cena in ristorante, pernottamento e prima colazione

Quota per persona in camera doppia euro 105
Supplemento camera singola euro 20,00

Per iscriversi prendere contatto **AL PIÙ PRESTO** con don Angelo e la sacrestia.



Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: «Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello». Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

pregghiera

CALENDARIO LITURGICO
DAL 6 AL 14 LUGLIO 2024

6 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci chiede preghiere

✠ 7 DOMENICA

VII DOPO LA PENTECOSTE B

📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 11-18
📖 Giosuè 10, 6-15; Salmo 19; Romani 8, 31b-39; Giovanni 16, 33-17, 3

✠ Il Signore dà vittoria al suo consacrato

[II]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO. Trasmessa da Radio Maria

8 LUNEDÌ

📖 Giosuè 6, 6-17. 20; Salmo 135; Luca 9, 37-45

✠ Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i defunti del mese di giugno
S. Giovanni Paolo II	17.00	SOSPESA

9 MARTEDÌ

📖 Giosuè 24, 1-16; Salmo 123; Luca 9, 46-50

✠ Il Signore è fedele alla sua alleanza

S. Giovanni Paolo II	7.45	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Talarico Antonio, Scalise Rosa, La manna Maria e Rosemary

10 MERCOLEDÌ

📖 Giudici 1, 1-8; Salmo 17; Luca 9, 51-56

✠ Il Signore è fedele alla sua alleanza

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	17.00	SOSPESA

11 GIOVEDÌ

S. Benedetto, patrono d'Europa

📖 Proverbi 2, 1-9; Salmo 33; 2Timoteo 2, 1-7. 11-13; Giovanni 15, 1-8

✠ Venite figli, ascoltate mi; vi insegnerò il timore del Signore Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Vanoni Carlotta

12 VENERDÌ

SS. Nabore e Felice

📖 Giudici 16, 22-31; Salmo 19; Luca 10, 1b-7a

✠ Il Signore dà vittoria al suo consacrato

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	17.00	SOSPESA

13 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO
----------------------	--------------	---------------------

✠ 14 DOMENICA

VIII DOPO LA PENTECOSTE B

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Olivo Aurelio, Lino e Marina
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Famm. Gatti e Manenti Andrea